

www.mffashion.com

# MFL

Magazine  
For  
Living

n. 70 DICEMBRE 2020. Solo in abbinamento con "M" (Merotti Finanziari) - IT Euro 5,00 (+2,00) e 2,00 TRIMESTRALE



www.mffashion.com

TALKS / JOANA VASCONCELOS,  
MATTEO THUN E MARC NEWSON

PLACES / SCENARI ANCESTRALI  
TRA IL GRANDE NORD E L'AFRICA

OBJECTS / LA CASA RITROVA  
FORME PURE E COLORI PRIMARI

# EXTRA ORDINARY

UN VIAGGIO REMOTO AI CONFINI DEL MONDO. IL DESIGN IMMAGINA UNA NUOVA DIMENSIONE DELL'ABITARE



# MATTEO THUN

INTERVIEW BY ALESSANDRA LAUDATI

I progetti di Matteo Thun hanno una cifra stilistica riconoscibile al primo sguardo: il legno è il protagonista indiscusso delle sue architetture, un «materiale che permette agli edifici di invecchiare con dignità», come egli stesso racconta. Questa materia prima rinnovabile consente ai suoi lavori di inserirsi in contesti sia urbani che naturali con un impatto sempre armonioso. Ispirato a una semplicità senza tempo, il suo progetto si basa sul concetto di longevità estetica e tecnologica. Nel suo percorso creativo non sono mancate le stravaganze dell'inizio degli anni 80, quando con Ettore Sottsass ha fondato il gruppo Memphis. Dagli anni 90 le sue scelte hanno dato priorità a progetti nel settore hospitality, healthcare, residential, office&retail e product design, sempre nel profondo rispetto per l'ambiente, seguendo un modello di eleganza e sobrietà.

**L'architettura dell'Occidente può trovare ispirazione da modelli abitativi remoti?**

Assolutamente sì. L'architettura in legno è radicata in Asia e si sta diffondendo sempre di più anche in Europa. Fondamentalmente, però, il nostro approccio è basato sul concetto di Genius loci: progettiamo in modo che l'edificio si armonizzi con il contesto circostante.

**Quali sono i modelli culturali del presente o del passato ai quali un progettista**

**dovrebbe ispirarsi per ridurre il divario tra natura e ambiente costruito?**

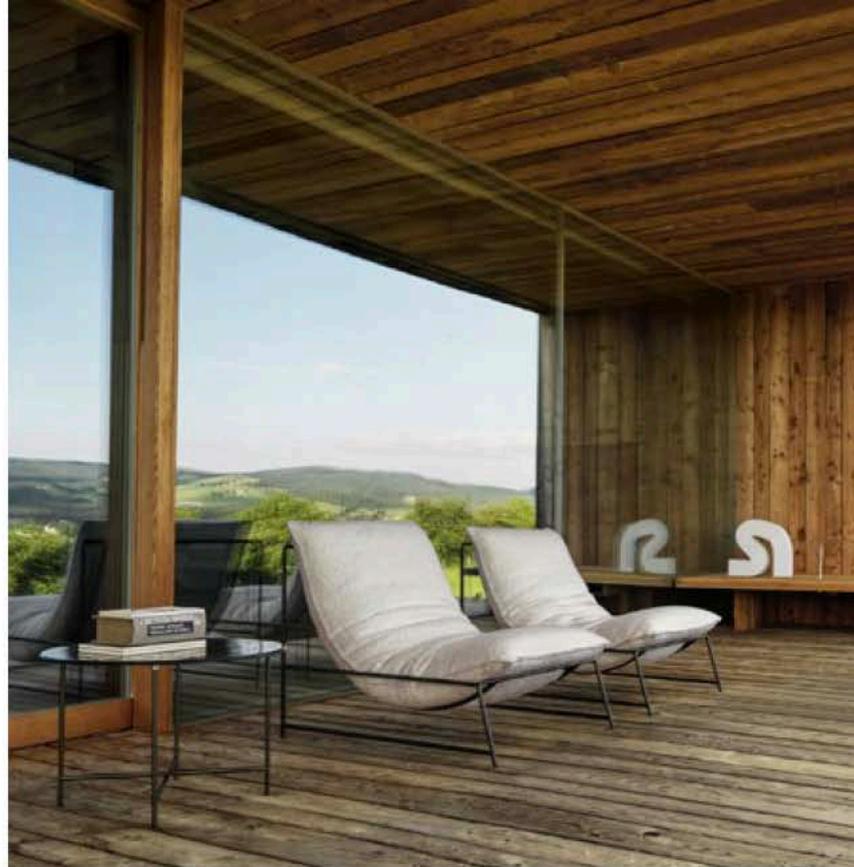
L'architettura verde non è un trend, è un ritorno alla normalità. In passato l'architettura è sempre stata una simbiosi tra ciò che era disponibile e le necessità dell'utente. L'attenzione è ancora oggi sull'utente: l'ambiente costruito deve soddisfare le sue esigenze, che prevedono senza dubbio la presenza della natura. Dentro e fuori l'edificio.

**Quali dei suoi progetti corrispondono a questa esigenza?**

All'inizio degli anni 90 ho progettato un sistema modulare in legno e vetro per la costruzione di abitazioni: Sole mio è diventata la casa prefabbricata in legno più imitata. Anche il Vigilius mountain resort è stato certificato come Climahotel ed è costruito con il legno di larice locale. Nei nostri ultimi due progetti, il Waldhotel a Lucerna e la clinica Waldhotel ad Eisenberg, in Germania, il focus è la persona, l'ospite. Lo scopo della nostra architettura è influenzare positivamente il rapporto tra spazio fisico e benessere.

**Adolf Loos diceva: «Bisogna imparare a costruire dai contadini». Che ne pensa?**

Sono d'accordo con lui. I contadini Walser di montagna sono il mio punto di riferimento indiscusso. A causa della povertà e delle condizioni climatiche hanno sempre cercato le



soluzioni più economiche e semplici. Il motto «less is more», oggi accolto dagli architetti, è sempre stato alla base della loro cultura artigianale.

**Il legno è un elemento fondamentale dei suoi progetti. È utopia pensare che questo materiale non abbia solo un valore estetico ma una funzione strutturale?**

Il legno è un fantastico materiale da costruzione, è una materia prima rinnovabile e di solito può essere ricavato dalle aree vicine alla costruzione dell'edificio. È riciclabile e carbon neutral, flessibile, leggero e ha eccellenti proprietà statiche. È malleabile e garantisce un buon clima interno. È ideale per la prefabbricazione e può essere adattato alle diverse esigenze. Le costruzioni in legno non solo soddisfano i classici requisiti di statica, isolamento acustico e protezione antincendio, ma stanno anche diventando sempre più interessanti dal punto di vista economico. Il prefabbricato ci consente di ridurre enormemente i tempi di costruzione. Per utilizzare più legno, tuttavia, dobbiamo anche riforestare, molto di più.

**L'urbanizzazione esasperata di questi ultimi anni potrà subire una pausa vista la situazione contingente?**

Stiamo vivendo un momento di sviluppo policentrico: più centri urbani intorno a centri esi-

stenti. A Milano nel 2009 abbiamo realizzato un complesso immobiliare in Zona Tortona che abbiamo disposto attorno a uno spazioso giardino interno alberato. Il complesso offre showroom, uffici e appartamenti e utilizza l'energia geotermica, un serbatoio di energia gratuito.

**Qual è il suo rifugio ideale?**

La natura. E l'arte.

**E il committente ideale?**

L'attuale Papa. Vorrei costruire una chiesa per lui. Non deve avere un tetto e nessun simbolo liturgico. Deve essere accessibile a tutti e servire come luogo di ritiro per chiunque.

**C'è qualcosa che cambierebbe pensando al suo percorso professionale?**

Credo che nessuno possa affermare di aver fatto tutto bene. Avrei dovuto ritirarmi dalla cattedra a Vienna molto prima, perché alla fine sarebbe stato meglio consigliare ai miei studenti di cercare insegnanti con cui imparare attivamente.

**Cosa le è rimasto della straordinaria avventura di Memphis?**

L'approccio non è cambiato. Da Ettore Sottsass ho imparato a varcare i confini, a rimanere curioso e a cercare nuove soluzioni. (riproduzione riservata)

*DALL'ALTO, IN SENSO ORARIO, LA POLTRONA RITO, FIRMATA DA MATTEO THUN&ANTONIO ROGRIGUEZ PER DÉSIRÉE, IL BÜRGENSTOCK WALDHOTEL ROGETTATO DA MATTEO THUN&PARTNERS (FOTO ANDREA GARUTI), LA RECEPTION DELLA WALDKLINIKEN DI EISENBERG E LA VASCA OFURÒ PER RAPSEL DI MATTEO THUN&ANTONIO RODRIGUEZ (FOTO TIZIANO SARTORIO)*